

Mitt. Alfredo Belluco
Via Baseggio 31
35128 Padova

all'amico Gianni Chinellato

alfredo.belluco@email.it
3396473870

Padova 25/9/2008

COMUNICATO STAMPA

Mi hai comunicato la tua intenzione di iniziare lo sciopero della fame ad oltranza, martedì 30 settembre, davanti a Palazzo Ferro Fini, sede della Regione Veneto, quando mi ero già preso degli importanti e improrogabili impegni di lavoro.

Non sarebbe mancata la mia presenza al tuo fianco nella battaglia di civiltà e giustizia che stai portando avanti da molti anni.

Sono d'accordo con te che il vero cancro della nostra società si chiama BANCA, ovvero banchieri.

Il ruolo delle banche nella vita civile e democratica è fondamentale.

Quello che non deve esistere e coesistere è il sistema subdolo e truffaldino, che mettono in essere le banche, ovvero i loro consigli di amministrazione, di aggirare la legge antiusura N° 108/1996, applicando in conto corrente, spese e commissioni fino a raggiungere livelli di tassi di interesse pari o addirittura superiori a quelli applicati dagli strozzini da strada.

E' giunto il momento che la Procura della Repubblica di Venezia si attivi e persegua i presidenti dei consigli di amministrazione delle tre banche contro le quali hai presentato, oltre sei mesi fa, denuncia-querela per il reato di usura previsto dall'art.644 del codice penale.

Il Presidente della Regione Veneto, on. Giancarlo Galan, deve prendere in esame il tuo caso, al fine di sostenere la tua battaglia di cittadino veneto laborioso e dedito alla famiglia, che per colpa della pura ingordigia di banchieri senza scrupoli, si trova disperato sul lastrico.

Ti esprimo la mia più profonda fraterna solidarietà e vicinanza per tutte le azioni eclatanti che hai intenzione di intraprendere, sperando che ci sia qualche giornalista che riporti il tuo grido di dolore, dandone il giusto risalto.

Ci sono aziende pubbliche e private, nel nostro Belpaese che godono di ogni sorta di privilegi, di finanziamenti e "iniezioni" di denaro pubblico di provenienza regionale, nazionale o europea.

A noi piccoli imprenditori non è permesso nemmeno l'accesso al credito, perchè le banche appena ci vedono in difficoltà, ci fanno fallire segnalandoci alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.

Chiediamo un occhio di riguardo anche per le nostre famiglie e le nostre aziende, che hanno pari dignità costituzionale della FIAT, dell'ALITALIA, della REGIONE SICILIA ecc. ecc.

fraterni saluti Alfredo Belluco

